Anno XV N. 49 — Udine Lunedì 29 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Cardinale Mermillod
E UN FOGLIO PROTESTANTE

E' cosa sempre lodevole e grata all'animo, che gli avversarii riconoscano i loro torti. Epperciò ci piace riferire alcuni tratti della necrologia che il *Journal de Genève* pubblica sul rimpianto Cardinale Mermillod. Lo stesso giornale, che ha combattuto e fatta opposizione all'illustre Prelato, quando i radicali svizzeri gli si levarono contro, e la persecuzione contro la Chiesa infierì nel Cantone di Ginevra, ora scrive le seguenti parole:

" La lotta s'impegnò e si fece ogni dì più acuta, più violenta, talvolta ingiusta, fra i cattolici ed il governo, che, volendo forzarli ad entrare nella chiesa artificiale, che aveva organizzata colle proprie mani, aveva finito per mettersi dalla parte del torto.

Le leggi organiche e specialmente quelle che consacrarono la costituzione d'una Chiesa cattolica, detta nazionale, oltrepassavano di molto il diritto di legittima difesa dello Stato e le sue attribuzioni; quelle che abolivano il *quorum* (?) per l'elezione dei consigli parrocchiali e dei curati, quelle che proibivano l'abito ecclesiastico, il decreto d'espulsione delle Suore di carità, la confisca dei locali che servivano d'alloggio al clero e alle società cattoliche, apparvero anche, più vessatorie e sono ben lungi dal fare onore al liberalismo di coloro che le hanno proposte e votate.

Esse ebbero infatti conseguenze deplorevolissime: cagionarono la chiusura delle chiese e la loro presa di possesso, da parte del nuovo culto, in parrocchie ove esso non contava, compresi i gendarmi e le guardie forestali, che uno o due fedeli, i quali poi non lo erano, poichè si guardavano bene dall'assistervi alla messa.

In quella stessa epoca si vede, per effetto di una legale, ma in pari tempo ingiustissima applicazione della legge, coloro che avevano contribuito coi loro danaro alla costruzione di Nostra Donna, espulsi da questa chiesa a profitto di coloro che non vi avevano contribuito per nulla. Ed è così che si vedono ancora in molti comuni, chiese abbandonate con le vetrate infrante, le campane mute, attestanti fino a qual punto il governo radicale aveva traviato dal sentiero giusto, intromettendosi in cose che non la riguardavano punto; perchè se un'opera deve giudicarsi dai suoi frutti, quella, senza dubbio alcuno deve essere dichiarata vana e cattiva. „

Più oltre, parlando della persona del rimpianto Cardinale, il medesimo giornale aggiunge queste parole, che, da parte di un organo protestante e liberale, devono considerarsi oneste ed imparziali:

" Per apprezzare con giustizia questa carriera sacerdotale così tormentata, che ha fatto tanto rumore nel campo politico, bisogna sapersi spogliare per un istante delle idee, e, se si vuole, dei pregiudizii che si hanno da un ambiente sociale politico e religioso così diverso. Un ginevrino protestante comprenderà difficilmente ciò che vive nella coscienza d'un prete cattolico, ed è poco competente per giudicarlo. La coscienza di un sacerdote cattolico ha il diritto di credere che il *suo primo* dovere, come il più grande servizio ch'ei possa rendere al suo paese, è di farlo rientrare nell'unità della Chiesa. Ciò che noi prendiamo per una sfida, *Fiat unum ovile* è per lui una legittima speranza. Mancherebbe al suo dovere se non l'avesse. Ecco ciò che uno deve dire a se stesso, prima di giudicare con tutta la severità laica un uomo, il cui nome collegasi alle memorie di un'epoca triste, e le cui conseguenze ancora si aggravano sopra di noi... I mezzi che egli adoperava per raggiungere il suo fine (il ristabilimento della sede Vescovile di Ginevra) non possono essergli rimproverati come colpa. Prima di essere cittadino era sacerdote. Chi potrebbe farne le meraviglie? E non sta scritto che è meglio obbedire a Dio che agli uomini? „

PRETE BENEFATTORE DELL'UMANITA'

I periodici liberali scrivendo del Sac. Kneipp sì celebre nella Germania e nell'Austria, lo chiamano *il famoso scienziato tedesco*, senza mai aggiungere che egli è un prete. I lettori del Cittadino conoscono già D. Sebastiano Kneipp parroco di Wörishofen in Baviera; abbiamo di lui scritto altra volta, tuttavia ora che tanto si predica l'ignoranza del clero, va bene dirci qualche parola sull'autore dell'*igiene nuovissima*. Questo buon parroco adunque è il medico originale, che coi bagni d'acqua fredda e con altre medicine semplici, che trova lunghesso la via o sulle pendici dei monti, guarisce delle malattie le più disperate. Non è che egli avesse inventata la cura coi bagni freddi: però convinto, che siccome l'acqua lava tutto così debba anche purificare il sangue guasto, la praticò in se e negli altri per 50 anni e le diede un tale sviluppo, che oggi, oltrechè a Wörishofen, esistono bagni *alla Kneipp* anche nelle città di *Rosenheim*, *Immenstadt*, *Wasserburg*, *Schongau*, *Iordanbad*, *Traustein*, ecc. Non occorre nemmeno dire che presso il Kneipp ci sia sempre un numero stragrande d'infermi: d'inverno egli ne cura da sè circa 200, e d'estate più di mille; e tutti costoro sono gente che viene a tentare l'ultima prova.

E questa scienza medica il Kneipp non ebbe a studiarla all'università, ma se la acquistò da se colla pratica. Colto a vent'anni da una malattia mortale e spedito dai medici, guarì da se coi bagni freddi: e d'allora in poi si mise a curare nella medesima guisa anche gli altri, ottenendo spesso volte strepitose guarigioni. Ha 70 anni e nondimeno è robusto: è mattiniero e lavoratore indefesso: e tutte le sere fa in pubblico un discorso sull'igiene; e chi è a Wörishofen non ci manca, se mai può trascinarsi sul luogo. Quando egli visita gli ammalati o dà consulti, ha sempre con se diversi medici, venuti a bella posta per sentirlo e apprenderne il metodo. La buona gente invece crede che egli abbia in se del soprannaturale, e ripone in lui ogni fiducia, come si farebbe con un santo. Per altro se egli non è un taumaturgo, ha però un occhio medico straordinario: conosce a prima vista le malattie, prescrive subito il rimedio e il modo di fare i bagni; e il pronostico non falla quasi mai anche nelle malattie incurabili.

Ha pure scritto due libri popolari: *La Cura coll'acqua* e *Il Consigliere dei sani e degli infermi*: libri che furono criticati fino all'eccesso, senza che egli se ne adontasse mai o rispondesse ai suoi oppositori; ma i fatti ora stanno per lui. Per vivere sani, secondo il suo metodo, bisogna portar vestiti semplici acciocchè l'aria possa liberamente scorrere intorno al corpo lavarsi ogni dì almeno il petto coll'acqua fredda, tenere i piedi nudi e il capo scoperto, e nelle malattie fare i bagni coll'acqua fredda. Inoltre egli è nemico del caffè, della birra e del vino; e come fa lui, vorrebbe che nemmeno gli altri ne usassero, perchè da codeste sostanze, dice, l'uomo riceve più danno che vantaggio. Son cose che sembrano strane davvero: eppure i risultati sono incontestabili.

IL PAPA A MALTA?

Il signor Renato Bagni sta pubblicando nel *Iournal des de Debats* alcune sue impressioni di un viaggio in Sicilia.

Avendo fatto una corsa fino a Malta, ha potuto parlare col governatore. A questo proposito, accenna ad un discorso sopra un eventuale soggiorno del Papa in quella isola. Ecco come egli si esprime:

« Fra i problemi, ai quali m'ero formato e di cui non ho detto niente ancora, figurava la quistione sì sovente dibattuta di un eventuale soggiorno del Papa a Malta. Io non avevo pensato, naturalmente, d'interrogare intorno a ciò alcun personaggio ufficiale. Ma le fonti, alle quali ho attinto non erano meno sicure. Ecco ciò che mi fu risposto:

" Voi potete affermare, sebbene si sia " smentito, che l'Inghilterra ha fatto offrire al S. Padre di dargli asilo a Malta " nel caso che partisse da Roma.

" Essa metteva a sua disposizione le tre " residenze del governatore dell'isola, il " Boschetto, Sant'Antonio e il palazzo della " Valetta.

" Le preferenze del Papa, pare, siano " state per S. Antonio. E questo non è " un sogno che io vi conto. Le cose arrivarono a tal punto — molti potrebbero " qui testimoniarlo — che molti palazzi " furono affittati, nella città stessa, per i " Cardinali.

" Le pratiche sono corse per tre anni. " Oggi ancora niente porta a credere che " la offerta sia stata ritirata. Giungano avvenimenti che determinino il Papa ad " uscire da Roma: forse accetterà l'ospitalità dall'Inghilterra, e daterà da San " Antonio un'Enciclica ai Vescovi. Egli " sarebbe ben rispettato fra noi, signore. „

Pel Giubileo episcopale di Leone XIII

Mercoledì, 24, ebbe termine nella venerabile Chiesa del Gesù il settenario, che la Società Primaria Romana per gli interessi Cattolici vi ha fatto celebrare, per aprire con esso l'anno Giubilare episcopale della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII. Il Rev.mo P. Zocchi d. C. d. G., vi ha tenuto una serie di Conferenze sul Papato, nelle quali ha svolto, con la usata mirabile facondia, tutto ciò che ha rapporto a questa grande Istituzione Divina. Ogni dì l'uditorio, che è andato via via aumen-

---

16 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

— Questo lo capisco anch'io, Ma...

— Aspetta un poco. Tu vedi pure come i nostri compaesani rifuggano dall'entrare in casa nostra, perchè ne hanno una paura superstiziosa, ch'io non comprendo come abbia potuto originarsi. Insomma noi siamo qui isolati da tutto il mondo. E io voglio che qui....

— Che mai?

— Voglio che la contessa di Luxana diventi tua moglie, mediante regolare matrimonio.

— Ma padre! padre mio!... E' impossibile... Come mai volete...

— Zitto là! Sono vent'anni oramai che ci penso. Da vent'anni questa idea mi domina la mente. Da vent'anni ho stabilito che tu debba sposare una dama d'alto lignaggio. Il destino ci pone nelle mani la contessa di Luxana, ed ella sia!

— Oh! è sempre un delirio, padre mio, sempre un delirio!

— La mia *risoluzione* è figlia, come vedi, di lungo e freddo calcolo. Ma la causa che me la suggerì ti è ignota, e per ora ignota ti resterà. Ti basti il sapere ch'io voglio almeno una volta porre un piede sul collo a coloro e far sentire ai superbi la mia forza.

— Ma codesto è un assurdo! è una frenesia!

— Ma non hai detto tu stesso che stimavi onesta e lecita una vendetta riparatrice dei nostri torti? E dunque?

— Sì, l'ho detto; ma chi avrebbe mai potuto credere che si trattasse d'un'impresa di codesta fatta?

— La cosa è poi più semplice di quanto tu pensi. S'io non posso ottenere dai potenti e dai ricchi l'oro che mi sarebbe necessario per beneficare tanti infelici, voglio almeno strappare loro una delle perle più belle e darla in dono a mio figlio. Tu avrai in moglie una dama, fino alla quale nessun *hidalgo* (1) avrebbe osato alzare il pensiero.

— Padre mio, interruppe Josè ponendosi la mano sul cuore, padre mio, lo sa il Cielo se è potente in me il sentimento della giustizia e la brama di appagarvi. Ma prendere una donna per vendicarsi di tanti oppressori, mi sembra un atto di viltà.

— Ma! così vuole il destino, figliuol mio! Nel giardino di Aranjuez la sola dama che mi abbia *bene conosciuta* è la *contessa* di Luxana. E il caso ce la consegna in mano E forse il suo fidanzato non t'ha atrocemente offeso? Quel Velasquez vuol essere punito. Avergli tolto la spada è cosa da poco: domani tu devi torgli anche la sposa Che ne dici?

Il giovane rimase silenzioso. Le scene della giornata gli si affacciarono di nuovo alla mente, e la stizza cominciò a fargli ribollire di nuovo il sangue. L'idea di una amara vendetta, dell'affronto avuto dal Velasquez, cominciò e non fargli apparire più così brutta l'ignominiosa azione propostagli, anzi quasi comandatagli dal padre.

— Infine dei conti poi, riprese Diego con vivezza, ben veggendo come Josè andavasi infiammando, non avremo poi mica a combattere mezzo mondo. La contessa sarà accompagnata dal suo fidanzato e dal marchese di Abrantes. Nella carrozza vi sarà anche la marchesa, moglie di costui; ma tu saprai bene distinguere l'una dall'altra. Non è vero?

— Oh, questo poi sì! rispose il giovane senza accorgersi ch'egli già cominciava ad arrendersi e ad impegnarsi al delitto.

— Io, continuò Diego, io saprò ritrovare la forza della mia gioventù per questo combattimento. Vedrai, che è valido ancora il braccio di tuo padre! E tu come non andrai altiero di misurare il nerbo del tuo in sì bel colpo?

Josè taceva.

— Noi, alla fine, saremo in due contro due; e faremo vedere a quei grandi, che non è necessario portar le insegne di corte per compiere audaci e forti imprese. Noi siamo più valorosi di loro!

— Ebbene, proruppe il giovane; giacchè il destino lo vuole, e che voi, padre, me lo comandate, sia pure.

— Orsù, disse allora Diego, afferrando un braccio del figlio con piglio risoluto e protendendo il dito fuori della finestra: guarda la volta stellata del cielo, e giuragli nel tuo cuore di non venir meno nel cimento!

Josè, fatto fosco nel volto, come omai sentisse corrersi per la fronte il segno del delitto, guardò instupidito l'orizzonte e gridò:

— Vedrai, padre, che sarò degno di te.

Leon, il lupo, vedendo i suoi padroni fissare gli occhi ardenti sulla campagna, s'era drizzato sulle zampe posteriori e sportosi col muso sul parapetto della finestra, ritto il pelo e digrignando i denti terribili, facea scintillare gli occhi sanguigni in truce guardatura.

---

(1) Nobile di seconda classe. L'alta nobiltà era costituita dai Grandi di Spagna.

(Continua).

tando sino a stipare la chiesa di ascoltatori, ha, con religiosa attenzione, seguito le argomentazioni del dotto Gesuita, che ha trionfalmente confutato gli errori dei nemici della Chiesa Romana, dimostrandone l'ignoranza e la malizia, mettendo in bellissima luce la provvidenziale missione del Papato, e i benefici da esso recati alla civile società.

Le Conferenze sono state precedute dalla recita del Santo Rosario e seguite da alcune preci, dal canto delle Litanie Lauretane e dalla benedizione del Venerabile impartita ogni giorno al popolo da un E.mo Cardinale.

Nel chiudere questi brevi cenni, aggiunge l'*Osservatore Romano*, non possiamo non segnalare alla pubblica ammirazione lo zelo de' membri della Società degli Interessi Cattolici, che hanno prestato l'opera loro personale alle sacre funzioni, sotto la guida dello zelantissimo loro Presidente generale conte Adolfo Pianciani, nè le cure impiegate dagli addetti alla chiesa, perchè le funzioni stesse procedessero con quello ordine e con quel decoro che si è soliti ad ammirare in quel venerabile tempio.

BONGHI SPIRITISTA

Si dice che il deputato Bonghi debba recarsi a Milano per assistere a un convegno di spiritisti, ed esperimentare la forza «medianitica» di quel Parenti di cui si occupavano or è poco i giornali, in seguito agli spiriti di via Varese.

È molto probabile che il Bonghi si rechi anche, per i scopi identici, a Bertazzo San Pietro in quel di Oggiono, ove da parecchio tempo si aggira nell'aperta campagna — a detta di quegli abitanti — una gran lampada misteriosa, come un fuoco fatuo.

Che cosa manca più all'on. Bonghi?

La nobiltà del primo Impero

A proposito della morte del duca di Treviso, il *Daily News* osserva che delle trentadue famiglie ducali e principesche, che dovettero la loro elevazione a Napoleone I, due sono divenute reali: i Murat e i Bernadotte.

Le estinte sono i duchi di Danzica, di Cambacérès, del Friuli, d'Istria, di Castiglione, di Padova, di Dalberg, di Gaeta, di Valmy, di Ragusa, di Dalmazia, di Rovigo, di Trèe e di Ligny.

Quanto ai ducati ancora esistenti essendo estinti la maggior parte dei figli maschi, i titoli sono portati da discendenti in linea femminile dei duchi primitivi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Chicago, 14 febbraio 1892.

L'esposizione colombiana di Chicago

Molta lode va data al personale addetto all'esposizione colombiana, per il grande progresso fatto nei lavori. Uno sguardo ai lavori, alle corrispondenze, alle adesioni basta a provare che questa grande esposizione mondiale trovasi più vicina al suo compimento che non lo fossero le altre precedenti esposizioni, diciassette mesi prima della loro apertura.

Una immensa falange di operai sta lavorando alacremente nel parco di Jackton. Tutti i grandi fabbricati sono molto avanzati, e devono essere compiuti per l'inaugurazione dell'esposizione, che avrà luogo nell'ottobre di quest'anno. Questi immensi palazzi copriranno un'area di centoquarantaquattro acri.

Per la loro costruzione e per l'abbellimento dei terreni adiacenti si spendono non meno di 65,000,000 lire. In tutti gli stati si è mostrata grande premura per questa esposizione e si sono notate rilevanti somme. Già per questo importante avvenimento storico ventotto stati votarono 13,500,000 lire, e le previsioni sugli altri stati fanno ritenere che questa somma aumenterà fra breve al più di 30,000,000. Dei quattordici direttori dei vari dipartimenti, che stanno dirigendo i vari lavori e raccogliendo le varie collezioni da esporsi, tredici da parecchi mesi lavorarono attivamente. Le continue domande di spazio nei vari fabbricati e lo spazio di già impegnato dimostrano che ogni piede di terreno verrà occupato; si può poi dedurre che il valore dell'esposizione non sarà inferiore a 2,500,000,000.

C. D. P.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Bianchert

Esaurito lo svolgimento di due interrogazioni, si riprese la discussione della mozione Perrone relativa a possibili economie da introdursi nell'esercito. La mozione non accettata dal ministro della guerra, al quale si associò il presidente del Consiglio, venne ritirata, e si approvò, alla quasi unanimità, un ordine del giorno dell'on. Menotti Garibaldi, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo. Soltanto dieci o dodici deputati dell'estrema non votarono l'ordine del giorno Garibaldi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Presidenza FARINI

Discusse e votò parecchi articoli del progetto sugli infortuni nel lavoro, fino al 14, al quale si connette la questione di escludere i casi di colpa grave dall'assicurazione, per rimetterli sotto l'impero della legge comune.

Ne sarà intrapresa la discussione nella seduta di domani.

ESTERO

Padova — *Il buon cuore di un Arciduca.* — L'arciduca di Modena, padrone della villa del Cattajo presso Padova, fu alcuni giorni sono, a visitare i suoi possedimenti, e diede una grande caccia al camoscio.

Questa fruttò abbondanti risultati e l'arciduca, dando prova del suo buon cuore, mandò in dono i quarti degli animali uccisi a S. E. il Vescovo di Padova, al Sindaco, al Prefetto ed anche ai poveri della città. L'atto cortese fece ottima impressione.

Venezia — *Sospensione di ristauro un quadro del Tintoretto.* — Il ministro della pubblica istruzione Villari, ha telegrafato al direttore delle Gallerie di Venezia, ordinandogli di far sospendere immediatamente i lavori iniziati dal conte Valentinis nel palazzo Ducale.

Il conte Valentini stava ora per sottoporre al metodo Pettenkoffer il magnifico quadro del Tintoretto collocato nella «Sala dello scrutinio» raffigurante *La presa di Zara*, quadro che si va ora rimodernando perchè guasto dai topi.

Ma, in seguito, ai rapporti avuti intorno al risultato della prova fatta su quadri di minor conto, il ministro Villari pensò di non lasciar tentare altri pericolosi esperimenti su opere d'arte di somma importanza.

ITALIA

Belgio — *Voti dei socialisti.* — I socialisti nel Belgio si agitano per ottenere la revisione immediata della Costituzione e il suffragio universale.

Nel Congresso operaio che si riunì domenica a Bruxelles, si decise che si sarebbe dichiarato lo sciopero generale se l'attuale Parlamento non approvasse con qualche voto di essere avverso al suffragio universale o lo rigettasse con un voto nullo.

Però i delegati di Gand e di Anversa si mostrarono poco propensi ad accettare la proposta dello sciopero generale. Essi non dissimularono che consideravano lo sciopero come un'arma a doppio taglio atta a ferire i loro avversari, ma anche gli operai. Nel caso quindi che lo sciopero generale fosse dichiarato non è improbabile che gli operai di Gand e di Anversa ricusino di seguire il movimento che tentano di promuovere i capi dei socialisti nel Belgio.

Finito il Congresso, i delegati degli operai furono condotti quasi in trionfo alla stazione dai socialisti che spiegarono le bandiere rosse. Uno dei capi del partito operaio, il Voldera, pronunziò un discorso nel quale annunziò lo sciopero generale, ove non si fossero concessi al popolo i diritti che reclamava. «Avremo, così, disse il Voldera, lo sciopero a «outrance», lo sciopero sino alla fine. Possa allora il lastrico delle vie divenire rosso come i nostri vessilli.» Il corteo, composto di 2000 persone, percorse le principali vie della città cantando la «Marsigliese» e gridando: «Viva la Repubblica! Abbasso il re di cartone!»

Francia — *Quel che si fa per la stampa cattolica.* — Nel supplemento all'ottima *Croix* di domenica scorsa leggiamo che nella sola Parigi sono già *Settantaquattro Comitati di diffusione* che rappresentano non meno di *diecimila abbonati!!*

Trovansi poi *in formazione* altri *ventinove* Comitati che saranno presto formati e che non tarderanno a duplicare per lo meno il numero degli associati nella sola Parigi. Ecco come si lavora in Francia e come la *Croix* può vantarsi di avere da sè sola *300 mila associati* in tutta la Francia.

E in Italia?.. Vi sono, invece, dei Comitati per... censurare e criticare la buona stampa per la quale non *spendono* un centesimo!...

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cazzaso-Fusea, 24 febb. 1892.

Sta per costruirsi un nuovo cimitero per queste due frazioni del comune di Tolmezzo. L'importo della spesa, secondo l'asta in corso, sarà fra le quattro e le tre mila lire. Ma c'è un guaio; uno di que' tanti guai che in questa nostra amministrazione comunale non mancan mai.

Dagli assaggi fatti sul terreno prescelto dal progetto risulterebbe che esso non può smuoversi a più di quaranta centimetri di profondità senza incontrare strati solidi, macigni, e dirupi. Abbiamo dunque in prospettiva l'una o l'altra di queste care due eventualità, che cioè costruttosi il cimitero, noi per potervi sepellire i nostri morti dovremo o far uso della dinamite oppure dovrem condurvi volta per volta quei tanti metri cubi di terra quanti occorreranno a decentemente ricoprire i lor cadaveri.

Qualcuno invece ha in vista un'altra eventualità quella di una potente spesa addizionale con cui riparare alle predette due inconvenienze. Ed in allora addio, come il solito, ai poveri quattrini di questo nostro felicissimo gruppo di frazioni aggregate.

Oh! quando mai le nostre teste municipali discenderanno dalle nuvole?

Un altro aggregato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	29 FEBBRAIO Ore 9 ant.	Min. all'aperto
Termometro	5.5	7.6	4.8	8.5	2.4	4.6	4	+0.9
Baromet.	750	749	748	—	—	-	746	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

29 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 38	leva ore	7.25 m.
Tramonta »	5 41	tramonta	7.30 s.
Passa al meridiano	11 9 26	età giorni	1.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 7.40.29.

Trattenimento musicale

Aderendo al gentile invito abbiamo assistito all'accademia musicale, che la benemerita Direzione della Società Operaia Cattolica Udinese, mossa da felice idea, diede ieri sera nella propria sede, e ne siamo rimasti soddisfatti, sia per la scelta dei pezzi, che per l'esecuzione.

Tutti i pezzi piacquero assai, ma la fantasia nell'opera: «Un ballo in maschera» eseguita dai maestri Tosolini e Blasich; l'aria dell'«Ernani» e la preghiera dei «Promessi Sposi,» cantate dal Gasparini, ed i *Profumi orientali*, valtzer per piano e mandolino, eseguito dai fratelli Tremonti, riscossero calorosi applausi, anzi dei due ultimi si volle il *bis*.

Il trattenimento, che durò fino alle 7, terminò con una lotteria, il cui ricavato andrà a vantaggio del fondo sociale.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Per i possessori di caldaie a vapore. Il giorno 25 corr. ebbe luogo in Venezia la prima riunione dei delegati degli utenti caldaie a vapore del Veneto, allo scopo di compilare lo statuto della Associazione regionale promossa da questa Camera di commercio.

Erano rappresentati gli utenti delle provincie di Udine, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo e Verona. Gli utenti di Treviso non avevano scelto un proprio delegato, rimettendosi a quanto sarebbe stato fatto dagli altri delegati. Belluno non figurava essendovi in questa provincia una sola caldaia a vapore. Rappresentavano gli utenti del Friuli il presidente e il segretario della Camera.

I delegati si costituirono in Comitato eleggendo a presidente il cav. Paolo Errera delegato degli utenti della provincia di Venezia, e discussero le basi dello Statuto, che sarà compilato entro il mese di marzo per essere sottoposto, nel venturo aprile, alla approvazione degli utenti delle varie provincie.

Fuochisti e macchinisti. Il Ministero autorizzò il R. Prefetto di Udine a tenere anche in quest'anno una sessione straordinaria d'esami per il rilascio di certificati di idoneità alla condutura di caldaie a vapore. Fra giorni sarà pubblicato l'avviso relativo.

Asse ecclesiastico. Nell'ufficio della Camera è visibile il catalogo dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico e vendibili, in lotti, a trattativa privata.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 21 al 27 febb. 1892.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	6	femmine	17
» morti	»	0	»	1
Esposti	»	2	»	3

Totale N. 29

Morti a domicilio

Elisa Sgobino di Carlo di mesi 1 e giorni 10 — Caterina Di Lenna fu Pietro d'anni 76 casalinga — Matilde Troiani fu Carlo d'anni 48 cameriera — Maria Mondelli di Ottaviano di giorni 13 — Giovanni Pianta di Vittorio d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rebellini fu Lorenzo d'anni 90 pensionato — Caterina Petricigh fu Giuseppe d'anni 45 casalinga — Giovanni Cozzi di Marco di mesi 1 — Maria Trincardi di Giuseppe d'anni 2 — Ernesta Blasone di Giuseppe di mesi 5 — Caterina De Toni-Roselli fu Antonio d'anni 29 agiata.

Morti nell'ospitale civile

Giovanna Cocetta-Cignola d'anni 30 casalinga — Giovanni Schulz fu Francesco d'anni 62 scrivano — Giovanni Marcon fu Valentino d'anni 45 muratore — Osualdo Mattiussi fu Sebastiano d'anni 74 agricoltore — Vittoria De Tuoni-Gobitta fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Lucia Sdrigotti-Tedeschi fu Natale d'anni 57 contadina — Mattia Lunazzi di Antonio d'anni 24 agricoltore — Giovanni Aita fu Pietro d'anni 61 stalliere — Giuseppina Rotatti Boncali fu Antonio d'anni 48 casalinga — Angelo Buoncompagno fu Pietro d'anni 74 sarto.

Totale N. 21

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Cassiano Barroni operaio di ferriera con Rosa Sgobino casalinga — Giuseppe Lucchese pensionato con Luigia Cirello casalinga — Giuseppe Prinzi negoziante con Emma Venier maestra comunale — Fabio Rizzi agricoltore con Marianna Bonassi contadina — Camillo Del Torre regio impiegato con Lucia-Vittoria Bierti civile — Domenico Driussi falegname con Giovanna-Elisabetta Anzil operaia — Valentino-Alessandro Morgante negoziante con Emma Puppati agiata — Angelo Laugella capitano di fanteria con Giuseppina Billia agiata — Carlo Boschetti impiegato privato con Rosa Minotti agiata — Vittorio Saccavini cordaiuolo con Anna Gottardo contadina — Pietro Marini fattorino telegrafo con Luigia Petrozzi cucitrice — Francesco Magro commerciante con Giovanna Livotti sarta — Fulgenzio Bertani oste con Maria Gerardis civile — Virginio Tomadini agente privato con Virginia Adami casalinga — Luigi Basei falegname con Giovanna Gervasutti setaiuola — Pietro Dal Dan impiegato privato con Giovanna Buttinasca sarta Giuseppe Perini maestro di musica con Lucia Cantoni possidente.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Raimondi calzolaio con Isolina Visentini casalinga — Termo Pasa agente ferroviario con Lucia Tibolla casalinga.

Furto

A Nimis, Comelli Ant. di notte, forzata la porta della stalla di Tullio Francesco, involò una caldaia di rame del valore di lire 57.

«In Tribunale»

Udienza del 27 febbraio 1892

Manzini Fortunato e Luigi di Brinschis, imputati di furto furono assolti per non provata reità.

Marchesini Luigi, facchino di Udine, imputato di furto, venne condannato a giorni 25 di reclusione.

L'affare delle sillabe

La Camera dei deputati ha approvato ieri l'altro l'articolo primo del progetto di legge sugli atti giudiziari e sul servizio delle cancellerie.

L'articolo dice che gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo non dovranno contenere meno di quattordici sillabe nè più il ventotto per ogni linea; ma sarà ammessa la compensazione tra le eccedenze e le deficienze di sillabe delle varie linee dello stesso foglio di carta. I contravventori, poi, saranno puniti con un'ammenda di venticinque lire per ogni foglio in contravvenzione.

L'articolo è chiaro, non c'è che dire, ma io penso alla sua pratica applicazione, e veggo come in uno specchio, ciò che avverrà.

Risognerà creare una nuova categoria d'impiegati per soddisfare alla bisogna, precisamente come si è dovuto fare quando, parecchi anni sono, venne adottata la stupenda invenzione dei francobolli di Stato per la spedizione delle corrispondenze fra gli uffizi governativi e fra questi e i privati interessati.

Ogni uffizio dovette provvedersi di una o più bilance per verificare il peso dei plichi secondo prescriveva il regolamento postale.

E ogni uffizio ha dovuto aumentare il numero degli uscieri o inservienti per eseguire le volute operazioni.

Quindi aumento di spese per la stampa dei francobolli di Stato, per l'acquisto delle bilance e per gli stipendii ai pesatori spedizionieri, i quali, fra parentesi, durante il tempo che che rimase in vigore il provvedimento, ebbero a versare torrenti di saliva per appiccicare i famosi bollini, a rischio di diventare tisici.

Nel caso concreto, è vero, non ci sarà bisogno di bilance, nè di consumo di saliva; ma la spesa per retribuire i contatori di sillabe sarà inevitabile.

Se si pensa alla quantità di atti giudiziarii, in originale o in copia, che si spediscono dalle cancellerie delle Corti d'appello, dai tribunali e dalle preture di tutto il regno, si comprende che il loro personale attuale non può essere sufficiente per l'esecuzione dell'articolo primo suddetto.

Bisognerà crearne uno nuovo, ripeto, e *ad hoc*. Dico *ad hoc* perchè per eseguire a modo quanto prescrive l'articolo in questione ci vorranno individui che:

1.o Conoscano perfettamente l'ortografia della lingua italiana;

2.o Sappiano fare le quattro operazioni elementari d'aritmetica, o per lo meno l'addizione e la divisione per compensare le deficienze colle eccedenze delle sillabe in ciascun foglio di carta bollata.

Non è, dunque, più il caso di affidare una tale missione a semplici uscieri, o *inservienti* di ufficio, come si è fatto al tempo dei francobolli di Stato.

Dopo tutto ciò è lecito chiedere se i benefizii che si spera ritrarre dall'applicazione del più volte accennato articolo primo, basteranno a coprire le relative spese.

La Longevità

Un giornale di Vienna, cogliendo argomento dalla morte recente di Margherita Greda, spentasi nella capitale austriaca a 117 anni, raccoglie i seguenti dati di longevità.

« Il filosofo greco *Democrito* morì di 109 anni.

« Le artiste drammatiche Lucia e Galeria vissero così a lungo che la prima si produsse sulle scene per 100 anni di seguito, la seconda ritornò 90 anni dopo il suo primo debutto sul palcoscenico per salutare Pompeo.

« Ai tempi di Plinio vivevano a Pelto cinque persone, tre delle quali avevano raggiunto l'età di 120 anni e due quelle di 130; in un'altra città d'Italia viveva una donna di 132 anni.

Anacreonte, Pindaro, Sofocle, Bacone, Kepler, Newton, Voltaire, Bodmer, Haller, Euler, Gleim ed altri celebri poeti e pensatori raggiunsero l'età di 90 anni.

« Contadini, giardinieri, cacciatori, soldati e marinai vivono pure più a lungo degli scienziati.

« Nel 1670 morì a Yorkshire, L. Jenkshire nella età di 169 anni; a 100 attraversava ancora nuotando i più grandi fiumi.

« F. Barre di Shropshire raggiunse l'età di 152 anni e nove mesi essendo sopravvissuto a 9 re d'Inghilterra. Egli era un povero contadino e s'era ammogliato per la seconda volta all'età di 120 anni.

« Il danese Draakeberg sposò nel suo 111 anno d'età una donna di 60 anni, più tardi passò ad altre nozze; morì nel 1772 a 146 anni. Sino al suo 91 anno aveva esercitato il mestiere di marinaio.

« Il soldato prussiano Mittelstadt raggiunse l'età di 112 anni dopo aver fatte tutte le campagne di Federico I, Federico Guglielmo I e Federico II il Grande. Combattè in 17 battaglie, fu spesso ferito e tuttavia si ammogliò per la terza volta due anni prima di morire, in età di 110 anni. »

A questi dati pubblicati dal giornale di Vienna crediamo interessante aggiungere altri da un'operetta poco conosciuta, stampata in Roma l'anno 1590 dal celebre Cardinale Gabriele Paleotto che appunto tratta « *De bono Senectutis progressu* oltre al citare Plinio, come ricorda il giornale viennese, dice che Tulno Fattone Bolognese visse anni 150; l'Abate Zosimo 120; presso i Greci vi fu un tal Nestor di 300 anni, e perchè non si credano favolose queste date, il dotto Cardinale aggiunge, che lo scudiero di Carlo Magno Giovanni *a Temporibus* raggiunse il 361.o anno di vita; e poco prima del 1540 in Portogallo, regnando Giovanni III, un Albanese morì nella bella età di 335 anni, il quale oltre al conservare la barba di colore oscuro ebbe anche la fortuna di conservare ottimi denti.

Un morto entro un armadio

Pare il titolo di un romanzo di scuola inglese. E' invece una triste realtà. Il fatto venne presenziato a San Remo, ove ne sono da un operaio genovese colà recatosi per certi lavori. Correndo per quella graziosa città di riviera florida la stagione di carnovale, gli alberghi sono pieni, per cui l'operaio dopo tanto girare, riuscì ad avere alloggio in comune con altro individuo, in una stanza a terreno d'un albergo di secondo ordine.

Verso mezzanotte, mentre egli dormiva della grossa, entrarono nella stanza due uomini recanti una cassa da morto. Al rumore il nostro operaio si destò, e aperti gli occhi, alla vista di quell'apparato lugubre, tutto agitato, disse ai due: — Amici, avete sbagliato indirizzo, non mi sento affatto disposto di entrare lì entro. — Calmatevi, rispose uno dei becchini, perchè trattavasi di b[illegible] autentici, non siamo punto intenzionati di portarvi al cimitero. Riposate tranquillo, che noi siamo qui per altra faccenda, e aperta l'imposta di un armadio che trovavasi nella stanza, tolsero da quello un cadavere.

Figuratevi il terrore dell'operaio a quella vista! Stralunò gli occhi, e stava per fare le sue osservazioni, quando gli altri lesti lesti, gettato il morto nel feretro, sparirono con quello.

Trattavasi, in conclusione, d'un individuo morto all'albergo, e il locandiere, per aver tosto pronta la camera, tolse il cadavere dal letto mortuario e lo collocò... nell'armadio. Avrà fatto il suo interesse, ma, via, è cosa contro il rispetto dovuto ai morti, è cosa contraria all'igiene, all'idea umanitaria.

Il giornalismo in Inghilterra

E' stata fatta testè a Londra la dichiarazione del patrimonio, lasciato dal signor W. H. Smith, il leader conservatore della Camera dei Comuni.

Questo patrimonio ascende a 50 milioni di lire italiane!

Il signor Smith era negoziante di giornali ed aveva cominciato col venderli per le strade.

Del resto, i grandi patrimonii acquistati col giornalismo e nel giornalismo non sono rari in Inghilterra. Il signor Giuseppe Levy, proprietario del *Daily Telegraph* ha lasciato dodici milioni di lire italiane ed il signor Edoardo Lloyd, il proprietario del *Daily Chronicle*, quattordici!

Diario Sacro

Martedì 1 marzo — s. Raimondo di Penaforte — Si chiude il tempo delle nozze.

ULTIME NOTIZIE

Per i Vescovati vacanti

Telegrafano da Roma al *Corriere Nazionale*:

« Per ordine del Santo Padre sono continuate le pratiche necessarie per le nomine vescovili, che debbono farsi nel prossimo Concistoro.

In esso, oltre le nomine dei Cardinali il cui numero ancora non è fissato, sarà provveduto alle Chiese di Genova, di Venezia, di Novara, di Fossombrone ed altre in Italia e Francia.

Il Concistoro prossimo, per parecchie circostanze, avrà una grande importanza. »

Le punizioni degli studenti romani

In seguito ai recenti tumulti avvenuti all'università per la sospensione dei tre studenti, iersera si riunì il Consiglio Accademico e propose di sospendere due studenti per due anni, due per uno e per altri propose delle pene minori. Il ministro Villari ha approvato tale provvedimento.

Gli agitatori arrestati a Roma

Gli arrestati a Roma la settimana scorsa per l'agitazione dei disoccupati arrivano a 26. Essi vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di appartenere ad associazioni di malfattori e per eccitamento a commettere reati.

Il nuovo ministero francese

Parigi, 28 — Il ministero è definitivamente costituito: Loubet, presidenza e interno; Ricard, giustizia; Viette lavori; Cavaignac, marina; Freycinet, Ribot, Roche, Develle, Rouvier e Bourgeois conservano i portafogli.

* *

L'accoglienza della stampa verso il nuovo Ministero è generalmente fredda. I giornali conservatori e radicali ritengono che il Ministero, essendo formato degli stessi elementi del precedente, sarà egualmente un ministero di equivoco. Credono che non durerà lungamente. Alcuni giornali repubblicani gli fanno buona accoglienza, e lo assicurano che troverà nel Parlamento la maggioranza stabilita. Però la maggioranza dei giornali, specialmente la *République* ed il *Siècle*, rimproverano l'esclusione ingiustificata di Constans in cui alcuni vedono il risultato di un intrigo di palazzo, ovvero una soddisfazione data al boulangismo.

Guglielmo II, Bismarck e la legge scolastica

Al pranzo parlamentare dato recentemente a Berlino dal conte di Caprivi, Guglielmo II avrebbe domandato ad uno dei membri della Commissione al Landtag di Prussia, che esamina il progetto scolastico a qual punto sono i lavori della Commissione.

Sulla risposta che la Commissione ha esaminato soltanto il paragrafo 14, il sovrano avrebbe dichiarato che se fosse necessario, il Landtag rimarrebbe aperto fino a tutto novembre.

La *Germania*, organo del Centro cattolico, conferma il proposito attribuito all'imperatore. Inoltre, essa dice, egli avrebbe aggiunto che il progetto dovrebbe essere votato come esso fu presentato. Si crede tuttavia che il governo ammetterà certi temperamenti a questa legge; e secondo alcuni uomini politici, questo cambiamento inatteso non sarebbe senza una certa relazione coll'intendimento del principe di Bismarck di prendere parte ai lavori della Camera dei Signori di Prussia per fare opposizione al progetto scolastico. E' certo che se la intenzione attribuita all'ex-cancelliere si verificherà, egli avrà trovata la occasione di una *rentree* trionfale. Ma è più che certo che l'imperatore non gli permetterà tale occasione. E' noto che Bismarck non riprende la vita pubblica unicamente per espresso desiderio del giovane imperiale suo antagonista.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 28 — Un ukase permette l'esportazione della segala per la Norvegia dai porti del governo Arcangel, ma soltanto fino a 200 mila puds e in cambio di pesce; non però a scopi commerciali.

Il giornale ufficiale pubblica la nomina Witte a ministro delle strade e comunicazioni.

Pietroburgo 27 — Witte attualmente direttore del Dipartimento delle ferrovie presso il Ministero delle finanze fu nominato ministro.

Portogrande (Capoverde) 27 — Si ebbe una grande tempesta. Molte barche peschereccie naufragarono. Calcolansi 200 morti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 27 febbraio 1892

Venezia	86	21	82	16	45
Bari	52	51	56	28	70
Firenze	53	86	52	75	34
Milano	29	44	3	67	15
Napoli	41	87	65	30	16
Palermo	69	21	30	61	57
Roma	26	76	43	06	2
Torino	87	28	10	42	78

Notizie di Borsa

29 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.40	a L. 92.50
id. id. 1 Lugl. 1892	» 91.23	» 91.33
id. austriaca in carta	da F. 94.55	a F. 94.75
id. » in arg.	» 94.10	» 94.45
Fiorini effettivi	da L. 220.50	a L. 221.—
Banconote austriache	» 220.60	» 221.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	4.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.38 » diretto	9.47 »	9.15 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	4.56 pom.
5.35 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.30 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	5.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.54 » omnibus	11.16 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.31 pom.	3.40* » misto	4.50 pom.
3.40 pom. id.	7.02 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.45 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.25 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.41 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.01 »	12.15 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	4.05 pom.	4.27 pom. omnibus	4.48 »
7.34 » id.	4.08 »	8.20 » id.	8.45 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.30 ant. Ferrov.	8.56 »
1.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.33 »	1.49 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.56 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 3.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12.30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile.

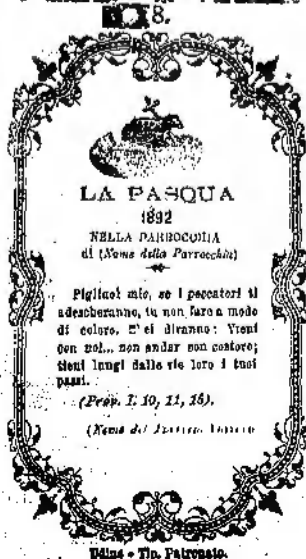
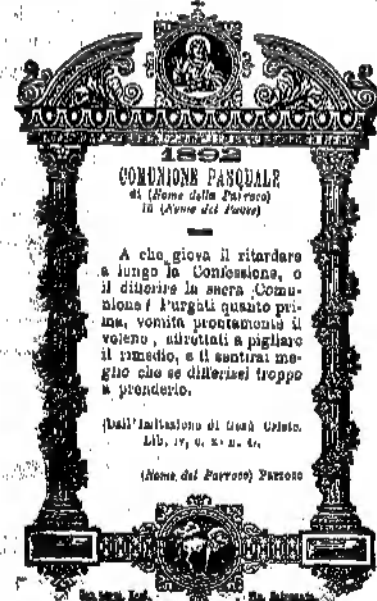
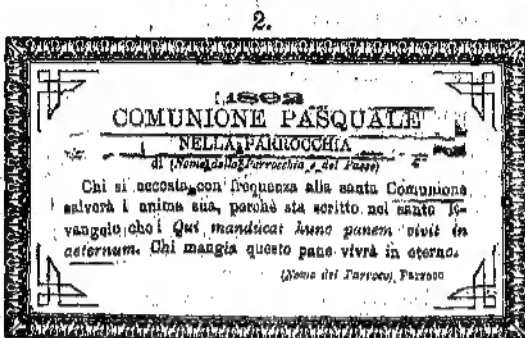
LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La Premiata Cromo-tipografia Patronato, via della Posta 16 Udine, ha l'onore di avvertire il M. R. Clero, che è provvista di uno svariatissimo assortimento di **Biglietti pasquali** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia finamente lavorati, **a prezzi modicissimi.** Si danno qui alcuni fac-simili dei biglietti pasquali comuni con relativa dicitura, ommessi però il nome del Parroco e della Chiesa o Parrocchia, che verranno stampati a seconda delle precise indicazioni del committente. Chi poi desiderasse una dicitura diversa da quella dei fac-simili, può ottenerla senza il più piccolo aumento di spesa, tranne per quei biglietti che si dovessero stampare in lingua slovena o tedesca, il prezzo dei quali aumenterebbe di cent. **10** per ogni **100** copie.

Prezzo per ogni **100 copie** di biglietti pasquali:

In carta comune leggera bianca o colorata Cent. **30** — greve colorata Cent. **35** — fina colorata Cent. **40** — finissima colorata Cent. **60** — finissima e contorno colorato Cent. **80.**

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, cent. **60, 85,** L. **1,** L. **1.15** e più al cento. Bellissimi biglietti pasquali con la S. Famiglia in cromo e l'atto di consacrazione alla medesima, L. **1.20** al cento.

N.B. A richiesta si spediscono *gratis* campioni dei biglietti pasquali a soggetto simbolico ed a colori. — Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. — Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine